



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SUSÀ

Originale

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE N.20**

OGGETTO:

TASSA RIFIUTI (TARI)- PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2021.

L'anno duemilaventuno addì trenta del mese di giugno alle ore venti e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta chiusa al pubblico di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. GENOVESE Pier Giuseppe - Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
2. MONTABONE Giorgio - Vice Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Giust.
3. CATALDO Gianluigi - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
4. PELISSERO Giuliano - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
5. VALERIO Cinzia - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
6. COLAMARIA Antonella - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
7. PANARO Enrico - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
8. BOLOGNA Francesco - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Giust.
9. BARTOLOTTI MADDIO SANDRIOLO Stefania - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
10. PLANO Sandro - Consigliere	"Susa"	Si
11. BREZZO Alessandra - Consigliere	"Susa"	Si
12. FONZO Antonia - Consigliere	"Susa"	Si
13. CHIANELLO Massimo - Consigliere	"Susa"	Si

Totale Presenti: 11
Totale Assenti: 2

Assume la presidenza il Signor PESANDO EMANUELA.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale PESANDO Emanuela.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il Consiglio comunale viene sospeso alle ore 22:10 per problemi tecnici – informatici. Il consiglio si riprende alle ore 22:24, presenti 11 consiglieri, come da appello.

RICHIAMATO l'art. 54 D.Lgs.15 dicembre 1997 n.446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale «*le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*»;

VISTO l'art. 151 D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti Locali), il quale prevede che gli Enti locali devono approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

CONSIDERATO che, con riferimento alla Tassa rifiuti (TARI), l'art.1, comma 683 L.147/2013 prevede che il Consiglio Comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

DATO ATTO che, ai fini dell'approvazione dei regolamenti delle entrate dell'anno 2021, l'art. 106 D.L. 34/2020, convertito in L. 77/2020, ha previsto il differimento al 31 gennaio 2021 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 da parte degli Enti locali, ai sensi dell'art. 151 D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che, con Decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2021 il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2021;

DATO ATTO che con Dl. n. 56 del 20 aprile 2021, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*", è stato ulteriormente prorogato al 31 maggio 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 e del rendiconto di gestione 2020;

VISTO l'art.30 , comma 5 del D.L. 22 marzo 2021 n.41, così come modificato dalla Legge di conversione del 21 maggio 2021 n.69, che testualmente dispone "Limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile. La scelta delle utenze non domestiche di cui all'articolo 238, comma 10, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022;

VISTO l'art.13, comma 15 *ter* D.L.201/2011, convertito in L.214/2011, come introdotto dall'art. 15*bis* D.L. 34/2019, convertito in L. 58/2019, che ha previsto che i versamenti della TARI la cui scadenza è fissata dal Comune prima del 1°dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 527 L. 205/2017 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) specifiche competenze per l'elaborazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti, destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari, con specifico riferimento alla:

- 1) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di

- gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga";
- 2) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
 - 3) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

VISTO l'allegato PIANO FINANZIARIO alla presente deliberazione, (Allegato A), che evidenzia costi complessivi pari ad € 1.110.348 divisi in costi fissi per € 416.852 e costi variabili per € 693.496, ai quali vanno detratti euro 5.727 relativi al conguaglio PEF 2020 a carico dell'ente;

CONSIDERATO che il vigente Regolamento attribuisce al Consiglio Comunale le seguenti competenze:

- Ripartire i costi totali del servizio tra utenze domestiche e utenze non domestiche e tra quota fissa e quota variabile (art. 1 comma 6);
- Determinare per ogni categoria di utenza domestica i coefficienti Ka e Kb;
- Determinare per ogni categoria di utenza non domestica i coefficienti Kc e Kd;
- Determinare per la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche, la parte calcolata con il metodo normalizzato e la parte calcolata con la misurazione puntuale degli svuotamenti del rifiuto non recuperabile (art. 5 comma 13 e art. 7 comma 11);
- Stabilire il numero minimo di svuotamenti dei contenitori del rifiuto non recuperabile per le utenze domestiche e non domestiche (art. 5, comma 14 e art. 7 comma 12)
- Determinare litri/mq per gli uffici (art. 6);
- Determinare la tariffa per ogni classe di utenza domestica e non domestica, in relazione al piano finanziario;

RITENUTO opportuno determinare, come dettagliatamente indicato nell'Allegato B alla presente deliberazione:

- **in ordine alla ripartizione dei costi fissi e variabili**
 - a) i costi fissi sono stati attribuiti tra utenze domestiche e non domestiche in base al rapporto tra il numero degli utenti medesimi e il totale degli utenti;
 - b) i costi variabili (per la parte A. della tariffa calcolata con il metodo normalizzato) sono stati attribuiti tra utenze domestiche e non domestiche in base al rapporto tra la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze medesime, determinati in base ai coefficienti Kb e Kd del DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018 e il totale dei rifiuti come comunicati da ACSEL;
- **in ordine all'applicazione dei coefficienti di produzione specifica dei rifiuti:**
 - c) i coefficienti per le utenze domestiche, Ka (per la parte fissa) sono individuati in misura fissa in ragione della popolazione, mentre i coefficienti Kb sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018;
 - d) i coefficienti per le utenze non domestiche, Kc (per la parte fissa) e Kd (per la parte variabile) sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018 e allegati;
 - e) Per le utenze giornaliere: ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, le tariffe per le categorie di beni durevoli ed alimentari sono commisurate sulla base delle quantità di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione al costo del servizio comunicati da ACSEL;

Di determinare che in ordine alla determinazione della percentuale di incidenza della quota variabile della tariffa calcolata con il metodo normalizzato

- f) di stabilire che i costi variabili netti pari ad € 687.771,12= sono coperti per il 90% dalle tariffe calcolate con il metodo normalizzato e per il 10% dalle tariffe calcolate con il numero degli svuotamenti;
- g) stabilire che il numero minimo degli svuotamenti dei contenitori di rifiuto non recuperabile sia determinato nel seguente modo:
 - per le utenze domestiche: n. 4 svuotamenti da litri 120
 - Per le utenze non domestiche: n 4 svuotamenti in relazione ai litri dei contenitori di rifiuto indifferenziato assegnati alle medesime utenze;

- h) di stabilire per gli uffici non dotati di autonoma attrezzatura, in numero 38,56 i litri al mq svuotati annui.

VISTO l'allegato B in cui sono riportate le tariffe per le utenze domestiche suddivise nella parte fissa e variabile;

CONSIDERATO che, con delibera n. 303/2019/R/RIF, l'ARERA ha introdotto le linee guida per l'elaborazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti, destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari, con una metodologia che contiene ancora numerosi aspetti che non sono stati chiariti dalla stessa ARERA, anche a seguito della pubblicazione, in data 31 ottobre 2019, della delibera n. 443/2019/R/RIF, di *Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018 -2021*;

CONSIDERATO che – per quanto le delibere adottate dall'ARERA non abbiano natura normativa e non possano quindi sostituirsi alle disposizioni in materia di TARI dettate dalla L. 27 dicembre 2013 n. 147 e successive modifiche e integrazioni – l'introduzione di tale nuovo metodo tariffario ha inciso profondamente sulle modalità di predisposizione dei Piani Finanziari TARI, rispetto alle metodologie utilizzate fino all'anno 2019;

ATTESO che, alla luce delle risultanze del PEF 2021 come sopra riepilogate, l'Amministrazione ritiene di approvare le tariffe definitive della TARI 2021, di cui si allega il prospetto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il protrarsi della situazione emergenziale collegata alla diffusione del Coronavirus, che ha portato il Governo ad adottare ulteriori provvedimenti legislativi volti a contenere gli effetti negativi della pandemia, in particolare nella Regione Piemonte, con conseguenze che potrebbero incidere anche sull'applicabilità della parte variabile della TARI così come si è verificato in termini di chiusura di alcune attività nel primo semestre dell'anno 2021;

DATO ATTO che l'art. 6 del Decreto Legge 25/5/2021 n. 73, ai commi da 1 a 4, dispone testualmente:

"1. In relazione al perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 688, della medesima legge, in favore delle predette categorie economiche.

"2. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati, si provvede con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, in proporzione alla stima per ciascun ente dell'agevolazione massima riconducibile alle utenze non domestiche di cui all'Allegato 3 - Nota metodologica stima TARI e TARI corrispettivo - del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1° aprile 2021.

"3. I comuni possono concedere riduzioni della Tari di cui al comma 1, in misura superiore alle risorse assegnate, ai sensi del decreto di cui al comma 2, a valere su risorse proprie o sulle risorse assegnate nell'anno 2020 e non utilizzate, di cui alla tabella 1 allegata al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1° aprile 2021, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della rimanente platea degli utenti del servizio rifiuti. Resta fermo, in ogni caso, che l'ammontare massimo delle agevolazioni riconoscibile dallo Stato è quello determinato dal decreto di cui al comma 2.

"4. I comuni possono determinare, nel rispetto telematici, le modalità per l'eventuale presentazione della comunicazione di accesso alla riduzione da parte delle attività economiche beneficiarie. ";

RITENUTO opportuno, per quanto sopra evidenziato, demandare la definizione delle modalità di applicazione del contributo compensativo che verrà riconosciuto alle utenze non domestiche (spettante sul conteggio della TARI parte variabile agli aventi diritto in base al periodo di chiusura delle attività a seguito dei vari provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza Covid-19), e di eventuali ulteriori contributi così come previsti dall'art. 6 del Decreto Legge 25/5/2021 n. 73 al comma 4, ad una successiva delibera di Giunta Comunale, da approvare entro il 31 dicembre 2021, verificando preventivamente le conseguenze della possibile evoluzione dello stato emergenziale in corso;

RAMMENTATO che l'adozione della presente delibera rientra nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi degli artt. 7 D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e 42 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica, reso dal responsabile del Servizio Tributi, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – T.U.E.L.;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità contabile, reso dal responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – T.U.E.L.;

ACQUISITO il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. b) D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – TUEL, così come modificato dell'art. 3, comma 2bis D.L. 174/2012;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 55 del vigente Regolamento comunale del Consiglio comunale:

- la rappresentazione informatica/digitale sottoscritta dal Segretario comunale e dal Presidente dell'adunanza con firma digitale, della registrazione audio del Consiglio Comunale costituisce il verbale della seduta consiliare. Quando per qualsiasi causa non sia disponibile il file audio, il verbale è costituito da un testo cartaceo nel quale viene riportata la trascrizione della registrazione della seduta consiliare o il testo redatto dal Segretario comunale;
- gli interventi dell'intera seduta vengono acquisiti mediante appositi mezzi di registrazione audio-video. Le relative rappresentazioni informatiche/digitali sono conservate a cura dell'ufficio Segreteria generale dell'Ente in apposito archivio;
- la registrazione audio/video della seduta viene resa disponibile sul sito comunale www.cittadisusa.it, alla voce "Consiglio Comunale on-line";

Procedutosi alla votazione espressa in forma palese, per alzata di mano, si è ottenuto il seguente risultato proclamato dal Presidente:

presenti	n. 11
astenuti	n. 0
votanti	n. 11
favorevoli	n. 11
contrari	n. 0

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE ED APPROVARE** la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. **DI PRENDERE** atto della Relazione di accompagnamento al PEF 2021 elaborata dal CADOS (ALLEGATO C).
3. **DI PRENDERE** atto e quindi approvare il Piano Economico Finanziario TARI per l'anno 2021 trasmesso dal Gestore (ALLEGATO A), redatto in conformità al metodo tariffario deliberato da ARERA (MTR), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
4. **DI APPROVARE** le tariffe della TARI 2021, allegando specifico prospetto (ALLEGATO B), per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
5. **DI DEFINIRE** che il pagamento della TARI 2021 sia effettuato in due rate con scadenza rispettivamente il 31/10/2021 ed il 31/03/2022 al fine di agevolare i cittadini.

6. **DI DEMANDARE** la definizione delle modalità di applicazione del contributo compensativo che verrà riconosciuto alle utenze non domestiche (spettante sul conteggio della TARI parte variabile agli aventi diritto, in base al periodo di chiusura delle attività a seguito dei vari provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza Covid-19), e di eventuali ulteriori contributi così come previsti dall'art. 6 del Decreto Legge 25/5/2021 n. 73 dai commi da 1 a 4, ad una successiva delibera di Giunta Comunale, da approvare entro il 31 dicembre 2021, verificando preventivamente le conseguenze della possibile evoluzione dello stato emergenziale in corso.
7. **DI TRASMETTERE** telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il portale del Federalismo Fiscale entro trenta giorni dall'approvazione secondo le regole previste dalla sopra citata circolare 22 novembre 2019, n. 2/DF emessa dal Dipartimento delle finanze del MEF.
8. **DI DARE** la più ampia diffusione alla presente deliberazione, mediante avvisi pubblici, comunicati stampa e la pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale nella sezione dedicata.
9. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge avendo ottenuto, con un'ulteriore votazione espressa in forma palese per alzata di mano, il seguente esito proclamato dal Presidente:

presenti	n. 11
astenuti	n. 0
votanti	n. 11
favorevoli	n. 11
contrari	n. 0.

Del che si è redatto il presente verbale
Il Presidente
Firmato Digitalmente
GENOVESE Pier Giuseppe

Il Vice Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
PESANDO Emanuela

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE DELL' AREA
SERVIZIO ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE
PESANDO Dr.ssa Emanuela

Empty rectangular box for additional information or signature.

Ciclo integrato RU	Input dati Ciclo integrato RU Input gestori (G) Input Ente territorialmente competente (E) Dato calcolato (C) Dato MTR (MTR)	Ambito tariffario di SUSA					
		Costi del Gestore	Costi del Comune/i	TOT PEF NETTO IVA	IVA	TOT PEF LORDO IVA	
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	G	152.737	152.737	-	152.737	15.274	168.011
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	G	130.137	130.137	-	130.137	13.014	143.150
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	G	102.054	102.054	-	102.054	10.205	112.260
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	G	338.161	338.161	-	338.161	33.816	371.977
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 8 del MTR COI ^{EXP} _{TV}	G	-	-	-	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	G	19.805	19.805	-	19.805	1.980	21.785
Fattore di Sharing b	E	0,6	0,6	-	0,6	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	E	11.883	11.883	-	11.883	1.188	13.071
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI AR _{CONAI}	G	70.922	70.922	-	70.922	7.092	78.014
Fattore di Sharing b(1+w)	E	0,84	0,84	-	0,84	-	-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing b(1+w)AR _{CONAI}	E	59.574	59.574	-	59.574	5.957	65.532
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RC _{TV}	E-G	41.253	41.253	-	41.253	-	41.253
Coefficiente di gradualità (1+y)	E	0,500	0,500	-	0,500	-	-
Numero di rate r	E	4	4	-	4	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili riconosciuta (1+y)RC _{TV} /r	E	5.157	5.157	-	5.157	516	5.672
Oneri relativi all'IVA indetraibile	G	-	-	-	-	-	-
ΣTV_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile	C	656.789	656.789	-	656.789	65.679	722.468
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	G	122.048	122.048	-	122.048	12.205	134.253
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	G	31.399	21.259	10.140	31.399	2.126	33.525
Costi generali di gestione CGG	G	85.385	26.787	58.598	85.385	1.883	87.268
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	G	-	-	-	-	-	-
Altri costi CO _{AL}	G	-	-	-	-	-	-
Costi comuni CC	C	116.784	48.045	68.739	116.784	4.008	120.793
Ammortamenti Amm	G	102.176	102.176	-	102.176	10.218	112.393
Accantonamenti Acc	G	39.098	753	38.345	39.098	75	39.173
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	G	-	-	-	-	-	-
- di cui per crediti	G	38.345	-	38.345	38.345	-	38.345
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	G	753	753	-	753	-	753
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	G	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto R	G	28.631	28.631	-	28.631	2.863	31.494
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R _{LIC}	G	1.485	1.485	-	1.485	-	1.485
Costi d'uso del capitale CK	C	171.390	133.045	38.345	171.390	13.156	184.546
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COI ^{EXP} _{TF}	G	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RC _{TF}	E-G	41.253	41.253	-	41.253	-	41.253
Coefficiente di gradualità (1+y)	C	0,5	0,5	-	0,5	-	-
Numero di rate r	C	4	4	-	4	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi riconosciuta (1+y)RC _{TF} /r	E	5.157	5.157	-	5.157	516	5.672
Oneri relativi all'IVA indetraibile	G	348	-	348	348	348	348
ΣTF_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse	C	405.414	297.982	107.431	405.414	28.854	434.267
Detrazioni di cui al comma 4.5 della Deliberazione 443/2019/R/RIF	E	-	-	-	-	-	-
ΣT_a = ΣTV_a + ΣTF_a	C	1.062.203	954.771	107.431	1.062.203	94.532	1.156.735
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020	E	-	-	-	-	-	-
Ulteriori componenti ex deliberazioni 443/2019/R/RIF, 238/2020/R/RIF e 493/2020/R/RIF							
Scostamento atteso dei costi variabili di cui all'articolo 7 bis del MTR COV ^{EXP} _{TV 2021}	E	-	-	-	-	-	-
Oneri variabili per la tutela delle utenze domestiche di cui al comma 7 ter.1 del MTR COS ^{EXP} _{TV}	E	-	-	-	-	-	-
Numero di rate r'	E	3	-	-	-	-	-
Rata annuale RCND _{TV} RCND _{TV} /r'	E	-	-	-	-	-	-
Deroga ex art. 107 c.5 d.l. 18/20: differenza tra costi variabili 2019 e costi variabili da PEF 2020	E	53.640	-	-	53.640	-	-
Numero di anni per il recupero della differenza tra costi 2019 e costi da PEF 2020 approvato in delibera	E	3	-	-	3	-	-
Rata annuale conguaglio relativa ai costi variabili per deroga ex art. 107, c. 5, d.l. 18/20 RCU _{TV}	E	17.880	-	-	17.880	-	-
Quota (relativa ai costi variabili) dei conguagli residui afferenti alle determinazioni tariffarie del 2020	E	11.617	-	-	11.617	1.162	12.778
di cui quota dei conguagli relativi all'annualità 2018 (1+y ₂₀₂₀)RC _{TV,2020} /r' (se r' ₂₀₂₀ > 1)	E	51.629	-	-	51.629	-	56.792
Numero di rate conguagli relativi all'annualità 2018 (RC 2020) r' ₂₀₂₀ (da PEF 2020)	E	4	-	-	4	-	-
ΣTV_b totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile (ex deliberazioni 443/2019/R/RIF, 238/2020/R/RIF e 493/2020/R/RIF)	C	686.286	-	-	668.405	-	735.246
Scostamento atteso dei costi fissi di cui all'articolo 7 bis del MTR COV ^{EXP} _{TF 2021}	E	-	-	-	-	-	-
Deroga ex art. 107 c.5 d.l. 18/20: differenza tra costi fissi 2019 e costi fissi da PEF 2020 approvato in delibera	E	38.021	-	-	38.021	-	-
Numero di anni per il recupero della differenza tra costi 2019 e costi da PEF 2020 approvato in delibera	E	3	-	-	3	-	-
Rata annuale conguaglio relativa ai costi fissi per deroga ex art. 107, c. 5, d.l. 18/20 RCU _{TF}	E	12.674	-	-	12.674	-	-
Quota (relativa ai costi fissi) dei conguagli residui afferenti alle determinazioni tariffarie del 2020	E	7.504	-	-	7.504	750	8.254
di cui quota dei conguagli relativi all'annualità 2018 (1+y ₂₀₂₀)RC _{TF,2020} /r' (se r' ₂₀₂₀ > 1)	E	33.349	-	-	33.349	-	36.684
Numero di rate conguagli relativi all'annualità 2018 (RC 2020) r' ₂₀₂₀ (da PEF 2020)	E	4	-	-	4	-	-
ΣTF_b totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse (ex deliberazioni 443/2019/R/RIF, 238/2020/R/RIF e 493/2020/R/RIF)	C	385.236	-	107.431	397.910	-	426.013
ΣT_b = ΣTV_b + ΣTF_b (ex deliberazioni 443/2019/R/RIF, 238/2020/R/RIF e 493/2020/R/RIF)	C	1.071.522	-	107.431	1.066.316	-	1.161.259
Grandezze fisico-tecniche							
raccolta differenziata %	G	-	-	-	-	-	-
q ₀₋₂ kg	G	3.073.726	-	-	-	-	-
costo unitario effettivo - CUEff €cent/kg	G	0,32	-	-	-	-	-
fabbisogno standard €cent/kg	E	-	-	-	0,31	-	-
Coefficiente di gradualità							
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata y ₁	E	-0,3	-	-	-	-	-
valutazione rispetto all'efficacia dell'attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo y ₂	E	-0,15	-	-	-	-	-
valutazione rispetto alla soddisfazione degli utenti del servizio y ₃	E	-0,05	-	-	-	-	-
Totale γ	C	-0,5	0	0	0	-	-
Coefficiente di gradualità (1+γ)	C	0,5	1	1	1	-	-
Verifica del limite di crescita							
r _{PI}	MTR	-	-	-	1,7%	-	1,7%
coefficiente di recupero di produttività X ₀	E	-	-	-	0,10%	-	0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità QL ₀	E	-	-	-	0,00%	-	0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale PG ₀	E	-	-	-	0,00%	-	0,00%
coeff. per l'emergenza COVID-19 C19 ₂₀₂₁	E	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe ρ	C	-	-	-	1,6%	-	1,6%
(1+ρ)	C	-	-	-	1,016	-	1,016
ΣT ₀	C	-	-	-	1.066.316	-	1.161.259
ΣTV ₀₋₁	E	-	-	62%	601.496	62%	669.928
ΣTF ₀₋₁	E	-	-	38%	374.671	38%	417.297
ΣT ₀₋₁	C	-	-	100%	976.167	100%	1.087.226
ΣT ₀ /ΣT ₀₋₁	C	-	-	-	1,0923	-	1,0681
ΣT _{max} (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)	C	-	-	-	991.786	-	1.104.621
delta (ΣT ₀ -ΣT _{max})	C	-	-	-	74.530	-	56.638
Quota annua conguaglio per recupero derivante da tariffe in deroga ex art. 107 c. 5 d.l. 18/20	C	-	-	-	5.206	520,62	5.727
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020	C	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE TARIFFARIE (TARI 2021)	C	-	-	100%	996.992	100%	1.110.348
di cui TARIFFA VARIABILE	C	-	-	62%	616.467	62%	693.496
di cui TARIFFA FISSA	C	-	-	38%	380.525	38%	416.852
Attività esterne Ciclo integrato RU	G	-	-	-	-	-	-
Dettaglio componenti a conguaglio							
Quota dei conguagli relativi all'annualità 2018 (come determinati nell'ambito del PEF 2020)	C	8.226	-	-	-	-	9.049
Quota residua dei conguagli relativi all'annualità 2019	C	-	-	-	-	-	-
di cui quota residua della componente a conguaglio dei costi variabili riconosciuta, relativa all'annualità 2019	C	15.470	-	-	-	-	-
di cui quota residua della componente a conguaglio dei costi fissi riconosciuta, relativa all'annualità 2019	C	15.470	-	-	-	-	-
Quota residua recupero delle mancate entrate tariffarie 2020 per applicazioni dei fattori di deroga	C	-	-	-	-	-	-
Quota conguaglio per recupero derivante da tariffe in deroga ex art. 107 c. 5 d.l. 18/20 (relativa all'annualità 2019)	C	5.206	-	-	-	-	5.727
Quota dei conguagli relativi all'annualità 2019	C	-	-	-	-	-	-

62%

38%

CITTA' DI SUSÀ
Città Metropolitana di Torino

ALL. B) RIEPILOGO DELLE TARIFFE: PARTE FISSA E PARTE A DELLA VARIABILE
Anno 2021

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,80	0,87838	0,70270	1,50	141,27137	0,17740	37,59231
Utenza domestica (2 componenti)	0,94	0,87838	0,82568	2,70	141,27137	0,17740	67,66616
Utenza domestica (3 componenti)	1,05	0,87838	0,92230	3,20	141,27137	0,17740	80,19693
Utenza domestica (4 componenti)	1,14	0,87838	1,00135	3,40	141,27137	0,17740	85,20924
Utenza domestica (5 componenti)	1,23	0,87838	1,08041	3,60	141,27137	0,17740	90,22155
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	0,87838	1,14189	4,10	141,27137	0,17740	102,75232

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
1-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	0,32289	0,21634	3,28	0,21408	0,70218
2-Cinematografi e teatri	0,65	0,32289	0,20988	5,25	0,21408	1,12392
3-Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,90	0,32289	0,29060	7,35	0,21408	1,57349
4-Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,32	0,32289	0,42621	10,81	0,21408	2,31420
5-Stabilimenti balneari						
6-Esposizioni, autosaloni	0,76	0,32289	0,24540	6,33	0,21408	1,35513
7-Alberghi con ristorante	1,20	0,32289	0,38747	9,85	0,21408	2,10869
8-Alberghi senza ristorante	1,08	0,32289	0,34872	8,88	0,21408	1,90103
9-Case di cura e riposo	1,87	0,32289	0,60380	15,33	0,21408	3,28185
10-Ospedali	1,93	0,32289	0,62318	15,82	0,21408	3,38675
11-Uffici, agenzie	2,28	0,32289	0,73619	18,67	0,21408	3,99687
12-Banche ed istituti di credito e studi professionali	0,91	0,32289	0,29383	7,54	0,21408	1,61416
13-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,55	0,32289	0,50048	12,71	0,21408	2,72096
14-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,34	0,32289	0,75556	19,31	0,21408	4,13388
15-Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,08	0,32289	0,34872	8,85	0,21408	1,89461
16-Banchi di mercato beni durevoli	2,67	0,32289	0,86212	21,87	0,21408	4,68193
17-Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,92	0,32289	0,61995	15,76	0,21408	3,37390
18-Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,34	0,32289	0,43267	11,02	0,21408	2,35916
19-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,84	0,32289	0,59412	15,01	0,21408	3,21334
20-Attività industriali con capannoni di produzione	1,38	0,32289	0,44559	11,29	0,21408	2,41696
21-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	0,32289	0,35195	9,80	0,21408	2,09798
22-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,90	0,32289	1,25927	31,97	0,21408	6,84414
23-Mense, birrerie, amburgherie	4,85	0,32289	1,56602	39,78	0,21408	8,51610
24-Bar, caffè, pasticceria	2,77	0,32289	0,89441	22,71	0,21408	4,86176
25-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,59	0,32289	1,15918	29,47	0,21408	6,30894
26-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,85	0,32289	0,59735	15,12	0,21408	3,23689
27-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,59	0,32289	1,15918	29,38	0,21408	6,28967
28-Ipermercati di generi misti	4,11	0,32289	1,32708	33,67	0,21408	7,20807
29-Banchi di mercato generi alimentari						
30-Discoteche, night club	1,04	0,32289	0,33581	8,56	0,21408	1,83252

CITTA' DI SUSÀ

Città metropolitana di Torino

DETERMINAZIONE PERCENTUALE DI INCIDENZA DELLA QUOTA VARIABILE (Parte B della TARIFFA VARIABILE)
CALCOLATA IN RELAZIONE AL NUMERO DEGLI SVUOTAMENTI.

COSTI VARIABILI	€ 687.771,12
% Metodo Normalizzato: 90	€ 618.994,01
% Metodo Puntuale : 10	€ 68.777,11

Litri previsti 2020	Costi da imputare	Tariffa €/litro
13.423.356	€ 68.777,11	€ 0,005123

RIPARTIZIONE DEI COSTI

RIPARTIZIONE COSTI FISSI

L'incidenza dei costi fissi domestici sul totale dei costi viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti

TOTALE COSTI FISSI	416.849,25	% Applicata
Costi fissi attribuiti alle utenze domestiche	333.479,40	80,00
Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche	83.369,85	20,00

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI

L'incidenza dei costi variabili domestici sul totale dei costi viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza dei costi in base alle quantità di rifiuti prodotte

TOTALE COSTI VARIABILI	618.994,01	% Applicata
Costi variabili attribuiti alle utenze domestiche	185.698,20	30,00
Costi variabili attribuiti alle utenze non domestiche	433.295,81	70,00



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AI PIANI ECONOMICO FINANZIARI ANNO 2021

Consorzio Ambiente Dora Sangone

Indice della relazione

1	Premessa	3
2	Relazione di accompagnamento al/i PEF predisposta dal gestore	3
	2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti	3
	Inquadramento demografico	4
	Inquadramento morfologico	5
3	Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore	11
	3.1 Dati di conto economico 2017 e 2019 del gestore ACSEL.....	11
	3.2 Dati di conto economico 2017 e 2019 del Consorzio CADOS	12
	3.3 Dati relativi ai costi di capitale 2017- 2018 - 2019 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS	12
	3.4 Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2021 dei vari comuni soci.....	13
	3.5 Dati di conto economico 2017 e 2019 dei comuni soci	14
	3.6 Dati di costi di capitale 2017- 2018 - 2019 dei comuni soci.....	14
4	Valutazioni dell'Ente territorialmente competente	15
	4.1 Attività di validazione svolta.....	15
	4.2 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	15
	4.3 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.....	15
	4.4 Focus sulla gradualità per le annualità 2018 e 2019	15
	4.5 Focus sulla valorizzazione dei fattori di <i>sharing</i>	16

1 Premessa

Per consentire all'Ente territorialmente competente di svolgere la verifica sulla congruità e completezza dei dati per l'elaborazione del PEF, è stata richiesta a ciascun gestore del territorio del Consorzio la seguente documentazione:

- il PEF "grezzo" secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Appendice 1 della deliberazione 443/2019/R/RIF;
- una dichiarazione di veridicità, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Appendice 3 della deliberazione 443/2019/R/rif, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante;
- una relazione di accompagnamento che illustri la modalità di raccolta dei dati economico-finanziari e dai dati tecnici.

2 Relazione di accompagnamento al/i PEF predisposta dal gestore

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Il **C.A.DO.S. (Consorzio Ambiente Dora Sangone)**, costituito ai sensi della Legge Regionale N. 24/2002, per conto dei 54 Comuni consorziati, assicura l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, nonché la rimozione dei rifiuti. Esercita, inoltre, i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, ossia le Aziende di Servizio (Acsel S.p.A. e Cidiu S.p.A.).

IL TERRITORIO

Inquadramento geografico

I comuni complessivamente sono 54 e le aziende di gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti sono 2: Acsel spa e Cidiu spa.

Il bacino dell'ACSEL comprende i comuni dell'alta e media valle di Susa, il bacino CIDIU comprende i comuni della prima cintura Ovest di Torino e quelli della Val Sangone.

Bacino	Area geografica	N. comuni	Superficie [km²]	Abitanti (30/12/2011)	Densità [ab/km²]
15	Area di Torino ovest e Valle di Susa	54	1462	345.924	205.67

Il bacino interessato è tra i più popolosi dei bacini in cui è suddivisa la provincia di Torino, la sua popolazione rappresenta il 13% del totale, mentre il numero di comuni rappresenta il 17 % circa. L'incidenza dei risultati conseguiti nei bacini del CADOS sono determinanti per l'intera provincia.

Distribuzione della popolazione

L'area è molto estesa, essa supera i 100 km di distanza tra i punti più lontani ed ha una superficie di 1462 km².

La densità di popolazione è piuttosto bassa, 205 abitante per km² e varia da un minimo di 2,56 di Sauze di Cesana ad un massimo di 2896 di Grugliasco.

La distribuzione della popolazione è fortemente disomogenea ed evidenziata nelle tabelle seguenti:

Densità per bacino					
<i>Bacino</i>	<i>Area geografica</i>	<i>N. comuni</i>	<i>Superficie [km²]</i>	<i>Abitanti (30/06/2006)</i>	<i>Densità [ab/km²]</i>
15	Area ACSEL	37	1.122	85.959	72,7
15	Area CIDIU	17	339	259.965	646,7

Le tabelle sopra riportate evidenziano la grande differenza territoriale esistente tra i comuni del bacino CADOS.

E' evidente la notevole differenza in termini di densità anche tra le diverse aree.

Vi è dunque la necessità di valutare sistemi di raccolta secondo il principio della aderenza all'utenza ed alle linee guida progettuali.

Le grandi differenze emerse giustificano la diversificazione nel bacino del sistema di raccolta e smaltimento in essere e progettati, dei risultati conseguiti e delle metodologie utilizzate.

A livello Comunale le variabili aumentano drasticamente allorché si confrontano comuni con caratteristiche socio morfologiche nettamente distinte.

Inquadramento demografico

Dal punto di vista demografico l'area del CADOS è una delle più popolate della Provincia di Torino. La popolazione è distribuita in maniera piuttosto disomogenea e comprende comuni piccolissimi e cittadine di media dimensione.

Tutta l'area della Val di Susa è caratterizzata dall'attività turistica con connotati differenti: seconde case, turismo invernale con unità ricettive e turismo domenicale.

Per alcuni comuni l'apporto alla produzione dei rifiuti dalla componente turistica genera delle condizioni di sbilanciamento periodico dell'attività di raccolta con pesanti ripercussioni sui costi. Anche sulla stima dei rifiuti prodotti l'incidenza della produzione turistica è significativa: la produzione specifica per abitante di alcuni comuni dell'alta valle è di 5- 6 volte superiore alla media provinciale.

Inquadramento morfologico

La morfologia del territorio costituisce un elemento di valutazione dei costi di raccolta legata alle distanze tra le frazioni servite nonché al dislivello. La quota di per sé non costituisce variabile, ma la condizione e le pendenze stradali sì.

Il bacino del CADOS essendo costituito da due vallate, la Val di Susa e la Val Sangone presenta condizioni morfologiche variabili.

BACINO CADOS

Si notano alcune aree prevalentemente pianeggianti per i comuni della Cintura Torinese, alcuni comuni collinari di bassa valle ed altri tipicamente montani.

I comuni pianeggianti sono numericamente meno numerosi ma ospitano la maggioranza della popolazione, sono collocati nella cintura di Torino ed hanno una distanza relativamente breve dai centri di trattamento attuali e futuri.

Il sistema viario si presenta bene con una nutrita e significativa rete di collegamenti.

In particolare i comuni della medio alta valle di Susa possono contare sulla presenza della Autostrada A32, delle Statali SS 25 e SS 24 che toccano direttamente la maggior parte dei comuni.

Le frazioni sparse sono anch'esse servite da una rete viaria sufficiente e ben dimensionato sistema viario, (cfr. A32, SS24, SS25) ma presentano spesso numerose frazioni sparse lungo i ripidi versanti vallivi, raggiunte da strade a volte strette e tortuose.

La Val Sangone presenta di massima la stessa morfologia della media valle di Susa e quindi anche le stesse problematiche: accanto alle buone strade provinciali (ad esempio la SP187) che portano ai comuni si affiancano le strade minori che portano a borgate e frazioni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

	PRODUZIONE TOTALE INDIFFERENZIATI (PT) KG/AB/ANNO	RIFIUTI URBANI (RU) KG/AB/ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD) KG/AB/ANNO
CADOS DATO ANNO 2019	489	170	65
OBIETTIVO REGIONALE ANNO 2020	455	159	65

Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziata per ogni tipologia di rifiuto (per esempio carta, plastica, vetro, umido etc..). Esistono diverse tipologie di raccolta differenziata, tra cui le più importanti sono:

- stradale (con contenitori stradali);
- porta a porta (separazione nelle abitazioni dei vari materiali e raccolta per ogni abitazione delle frazioni separate).

La raccolta differenziata è importante perché permette di ridurre la quantità finale dei rifiuti da smaltire e di ottimizzare quantità e qualità dei materiali riciclabili, rendere meno costoso il riciclaggio, smaltire in modo adeguato i rifiuti pericolosi e migliorare il funzionamento degli impianti di smaltimento, con minori rischi per la salute e l'ambiente.

Oltre il 60% dei rifiuti sono composti da imballi tra cui in particolare carta, vetro, plastica, metalli; queste frazioni devono essere pertanto recuperate nella misura più ampia possibile con la raccolta differenziata.

La raccolta differenziata totale si è notevolmente incrementata con l'avvio del porta a porta. Tuttavia, al proprio interno troviamo differenze rilevanti per area e per comune come per frazione di materiale raccolto.

Non occorre sottolineare che la tipologia di servizio che presenta i migliori risultati è quella dalla raccolta integrata domiciliare.

RIFIUTI ABBANDONATI

L'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) dispone il divieto di abbandono dei rifiuti: *“L’abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati. E’ altresì vietata l’immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee.”*

La violazione del divieto prevede l’applicazione di sanzioni amministrative (art. 255 del Testo Unico Ambientale) variabili da un minimo di trecento Euro a un massimo di seimila Euro (in caso di rifiuti pericolosi). Vi è inoltre l’obbligo della rimozione dei rifiuti abbandonati e del ripristino dello stato dei luoghi; se non si rispetta tale obbligo, la sanzione è di tipo penale.

Al di là delle condizioni sanzionatorie, i comportamenti scorretti in materia di abbandono dei rifiuti ricadono inevitabilmente su tutta la comunità traducendosi in maggiori costi derivanti dalle operazioni di rimozione e risanamento ambientale. Inoltre, l’impatto ambientale derivante dall’abbandono di rifiuti pericolosi può compromettere in maniera anche irreversibile l’ambiente circostante a cui tutti noi siamo tenuti a salvaguardare.

Generalmente il comportamento dei cittadini, in materia di conferimento rifiuti, è decisamente positivo, ma ci sono ancora dei casi di abbandono. Spesso sono gli stessi cittadini virtuosi, infastiditi dai comportamenti scorretti, a segnalare i singoli episodi alla Polizia Municipale.

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un irrigidimento della disciplina di regolamentazione dei rifiuti che razionalizza le attività di smaltimento e recupero a beneficio dell’ambiente e della salute dei cittadini.

CENTRI DI RACCOLTA

I **centri di raccolta**, detti anche **ecocentri**, rifiuterie o stazioni di conferimento, sono aree debitamente attrezzate, accessibili all’utenza in orari stabiliti ed alla presenza del personale addetto, destinate al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi ed assimilabili che per qualità o quantità non possano confluire nei circuiti di raccolta attivi sul territorio, di cui rappresentano un’integrazione ed un completamento. Sono inoltre funzionali alle operazioni di conferimento, raccolta, raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani, potendo essere utilizzati dal gestore del servizio come sito di travaso e deposito temporaneo dei materiali.

I centri di raccolta rappresentano, nelle realtà più avanzate ed ottimizzate, un tassello fondamentale che va a complementare un sistema di gestione integrata delle varie frazioni di materiali dei rifiuti urbani (RU).

La disponibilità di un centro di raccolta aiuta il Comune nell’organizzazione delle RD e nel massimizzare i risultati in quanto permette di:

- raggiungere i quantitativi di raccolta che ottimizzino i costi di trasporto verso gli impianti di smaltimento e/o di trattamento di quegli scarti e quelle frazioni non intercettate diversamente;
- ridurre i costi e semplificare le operazioni di distribuzione di attrezzature e materiali utilizzati per la raccolta differenziata (sacchetti biodegradabili per l'umido, sacchetti trasparenti per le varie frazioni raccolte con il sistema domiciliare, bidoni, secchielli)
- offrire ai singoli cittadini un luogo di conferimento ordinato, pulito ed accogliente dove conferire direttamente i loro rifiuti;
- attivare forme di incentivazione e promozione o altre iniziative collaterali finalizzate all'educazione degli utenti, alla riduzione dei RU (mercatini dell'oggetto usato e/o riparato) alla promozione della RD (mostre di pannelli informativi, fotografie) del Consorzio, del Comune.

Queste strutture, dove i rifiuti conferiti verranno selezionati e stoccati per tipologia di materiali e di prodotti, con l'assistenza degli addetti alla rifiuterai e dove alcuni dei flussi trattati (mobili, elettrodomestici, apparecchi audiovisivi, telefonia, computer, attrezzatura sportiva, abbigliamento) potranno subire una prima selezione, per essere riabilitati o estrarne componenti commercializzabili, avranno lo scopo precipuo di abituare gli utenti ed i cittadini a conoscere e a gestire i propri rifiuti, responsabilmente ed in maniera razionale e sostenibile.

Si deve quindi trattare di una struttura pulita, ordinata e funzionale, facilmente raggiungibile ed aperta in orari comodi per gli utenti, in modo da favorirne l'utilizzo e migliorare l'immagine della città ed il rapporto dei cittadini con i propri rifiuti, evitando assolutamente che possa venire percepita come una struttura di appoggio per gli operatori del servizio di raccolta o essere confusa con una discarica.

Presso gli ecocentri, siti nei territori dei Comuni, i privati cittadini possono conferire gratuitamente alcuni tipi di materiale: legno, metalli, carta/cartone, vetro in lastre, cassette in plastica e inerti di origine domestica inferiori a 1 m³, ingombranti di qualsiasi natura. Il materiale verrà successivamente selezionato e destinato al recupero tramite i propri impianti o impianti convenzionati.

I rifiuti destinati allo smaltimento vengono inviati a impianti autorizzati e smaltiti in ottemperanza alla legislazione vigente. Il conferimento è gratuito, ad eccezione dei rifiuti inerti e per quantitativi superiori a 1 m³.

COMUNICAZIONE

Comunicazione e sensibilizzazione

I servizi pubblici, come quelli gestiti dal CADOS tramite le aziende, si caratterizzano per alcuni aspetti fondamentali. I servizi di pulizia e di manutenzione dell'ambiente urbano incidono in modo diretto sulla percezione che i cittadini esplicitano circa la qualità della vita dei Comuni in cui vivono; per questo motivo

la prestazione di tali servizi fa sì che la relazione tra cliente/utente ed azienda gestore del servizio sia caratterizzata da un forte coinvolgimento emotivo e trasforma il consumatore in interlocutore di lungo termine.

In questo quadro, il valore della relazione con il Cliente/Utente e il tema della soddisfazione assumono un significato ben più ampio di quello esclusivamente collegato alla dimensione del mercato o al fatturato. Le aziende di gestione si impegnano a continuare a svolgere, periodiche iniziative di rilevazione del giudizio degli Clienti/Utenti sulla qualità percepita relativamente ai servizi erogati e sulla chiarezza dell'informazione ricevuta.

Queste rilevazioni permettono all'azienda di individuare le aspettative dei Clienti/Utenti, raccoglierne i suggerimenti e tradurne i risultati in specifici progetti di miglioramento.

La soddisfazione dei Clienti/Utenti, nell'ambito dei Servizi Pubblici, costituisce il vero capitale dell'impresa, su cui misurare il successo dell'azienda, in quanto premessa per l'innalzamento della qualità della vita e delle condizioni di convivenza sociale in un dato ambito territoriale.

I servizi svolti dalle aziende risultano inoltre fortemente condizionati dalle modalità di utilizzo/fruizione degli stessi da parte dei Clienti/Utenti. Per questo motivo le aziende si impegnano attraverso attività di comunicazione di massa alla diffusione della consapevolezza nell'uso dei servizi.

Occorre infatti che si diffonda la conoscenza di quali siano le ripercussioni economiche e sociali di comportamenti impropri, quali il vandalismo, l'uso non corretto dei contenitori stradali ed il non rispetto delle regole e quale sia invece il beneficio, in termini di tutela dell'ambiente e miglioramento della vivibilità del territorio, dei singoli comportamenti virtuosi, come la corretta raccolta differenziata, il rispetto del verde, la pulizia delle strade e dei marciapiedi, la salvaguardia delle strutture pubbliche e degli spazi pubblici.

Le aziende partono dal presupposto che le aree pubbliche urbane siano il complemento delle abitazioni private e si pone come finalità quella di rendere la città sempre più gradevole, pulita e vivibile, perseguendo l'obiettivo di crescere in efficienza e tendere al miglioramento continuo, anche attraverso uno stretto e proficuo dialogo con le autorità pubbliche ed il cittadino.

A tale scopo, è stata adottata una pluralità di strumenti di comunicazione che garantiscono la massima diffusione delle informazioni, in particolare:

Numero Verde aziendale: istituito per fornire informazioni generali sui servizi aziendali, riceve reclami, richieste di attivazione servizi specifici, segnalazioni e suggerimenti.

Sito internet: i servizi, i dati costantemente aggiornati sui quantitativi di rifiuti raccolti, le iniziative, le informazioni utili per effettuare la raccolta differenziata, i comunicati di modifica temporanea del servizio per eventuali disservizi o interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.

La Carta dei Servizi: "patto-contratto" che esprime gli obiettivi che le aziende hanno assunto di fronte ai cittadini.

Campagne informative: realizzate in occasione dell'avvio di nuovi servizi o per creare attenzione su particolari problemi (es. abbandono di rifiuti) e per mantenere vivo l'interesse dei cittadini.

Materiale informativo: distribuzione periodica di opuscoli/volantini contenenti notizie sui servizi erogati e sulle procedure che interessano i cittadini.

Mass-media: le relazioni costanti con gli organi di informazione locale permettono una regolare e ampia informazione sulle modalità di erogazione e su eventuali disservizi/interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.

Associazionismo: vengono curati i rapporti con le associazioni e i comitati di quartiere, rispondendo puntualmente alle richieste e partecipando/organizzando incontri.

Visite agli impianti: le visite agli impianti aziendali o di riutilizzo dei rifiuti da parte di cittadini, Scuole, Associazioni e Amministratori sono organizzate/incentivate e accolte favorevolmente.

Educazione nelle Scuole: i rapporti con le Scuole sono curati con particolare attenzione attraverso l'ideazione e la presentazione, per ogni anno scolastico, di iniziative differenziate per i diversi livelli scolastici; su richiesta le aziende intervengono per sostenere iniziative di comunicazione ambientale attivate dalle singole scuole.

Monitoraggio della qualità dei servizi erogati

Le aziende individuano come fattori da cui dipende la qualità dei propri servizi:

1. il rispetto dei tempi di frequenza per i servizi programmati;
2. il tempo di attivazione dei servizi a chiamata;
3. il tempo di risposta ai reclami.

Gli standard di qualità, individuati sulla base di tali fattori, sono definiti dalle schede progettuali dei singoli disciplinari attuativi per ogni servizio e vengono monitorati a cadenza fissa dalla struttura interna dell'azienda e dal committente.

Le aziende assicurano il rispetto degli Standard in condizioni normali ed in assenza di ostacoli che li rendano irrealizzabili; nel caso in cui si verificano situazioni anomale o ritardi non imputabili alle aziende, ne sarà data tempestiva informazione ai Clienti/Utenti, nelle modalità ritenute più utili per l'efficacia dell'informazione.

Le aziende effettuano un controllo interno della qualità dei servizi forniti agli utenti, adottando un sistema di monitoraggio attraverso il quale vengono periodicamente rilevati:

- Le prestazioni effettivamente rese (qualità erogata), con i dati relativi al livello di osservanza degli standard di servizio;
- I reclami degli utenti (qualità disattesa) con la gestione e classificazione dei reclami inoltrati dagli utenti attraverso un sistema informatizzato.

Collaborazione dei cittadini

Le aziende possono rispettare gli impegni presi con la Carta dei Servizi ottenendo buoni risultati con la collaborazione dei cittadini/utenti, collaborazione che si concretizza in alcuni precisi comportamenti:

- conferire correttamente i rifiuti all'interno degli appositi contenitori;
- mantenere in buono stato i contenitori affidati a ciascuna unità immobiliare;
- attuare la raccolta differenziata dei rifiuti;
- osservare le disposizioni contenute nel Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- preservare la pulizia di strade, giardini e di altre aree pubbliche;
- rispettare i giardini ed il verde pubblico;
- utilizzare correttamente i giochi e le attrezzature presenti nelle aree a verde pubblico;
- collaborare con le aziende per mantenere il decoro e la pulizia delle aree pubbliche segnalando disfunzioni al numero verde.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore

3.1 Dati di conto economico 2017 e 2019 del gestore ACSEL

Il metodo regolatorio MTR introdotto da Arera, prevede che i costi riconoscibili nel PEF 2021 debbano riferirsi a quelli effettivi rendicontati nell'anno 2019, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie (Bilanci), a cui viene applicato l'adeguamento inflattivo al 2021, considerando un tasso di inflazione annuo pari allo 1,10% per il 2020 e all'0,10% per il 2021 (*rif. comma 6.5 dell'All. A del MTR*).

I dati di conto economico 2017, sempre come risultanti dai dati di Bilancio, risultano invece necessari per il calcolo dei conguagli.

Come risultanze sono stati predisposti dei prospetti riepilogativi dei conti economici 2017 e 2019 in quadratura con i Bilanci, distinguendo le voci di costo tra:

- perimetro di gestione oggetto di regolazione;
- attività esterne al ciclo integrato;
- ripartizione dei costi inclusi nel perimetro di gestione alle diverse voci di costo individuate dalla vigente regolazione, con attribuzione diretta o attraverso driver di ribaltamento.

I criteri di applicazione dei driver ai costi indivisibili, per poterli suddividere nelle voci di costo previste da Arera, sono stati condivisi con il Gestore.

La creazione dei suddetti prospetti riepilogativi ha consentito di poter implementare lo schema di conto economico previsto da Arera con le seguenti voci di costo:

A. I costi operativi di gestione (CG):

- costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL
- costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT
- costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS
- costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD
- costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR

B. I costi operativi comuni (CC) sono stati definiti e presentati, come previsto nello schema definito da Arera, con la seguente disaggregazione:

- costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti – CARC
- costi generali di gestione – CGG
- costi relativi alla quota di crediti inesigibili - CCD
- altri costi - COal

Anche per i proventi dalla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR) e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai CONAI (ARCONAI) sono stati valorizzati, in conformità con quanto previsto dal MTR, sulla base di quelli dati effettivi rendicontati nell'anno 2019, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie.

Ai proventi e ricavi 2019 è stato applicato, come per i costi, l'adeguamento inflattivo al 2021, considerando un tasso di inflazione annuo pari all'1,10% per il 2020 e allo 0,10% per il 2021.

3.2 Dati di conto economico 2017 e 2019 del Consorzio CADOS

In analogia a quanto già specificato per i conti economici dei Gestori, i costi di funzionamento del Consorzio riconoscibili nel PEF 2020, sono scaturiti dai Bilanci 2017 e 2019.

Visto che il Consorzio svolge attività prettamente amministrative e funzionali, tutti i costi sono stati considerati come costi generali di gestione – CGG.

3.3 Dati relativi ai costi di capitale 2017- 2018 - 2019 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS

I costi d'uso del capitale (CK) sono definiti, in conformità con quanto previsto dal MTR, sulla base di quanto risultante dalle scritture contabili (Libri cespiti) con riferimento agli anni 2017- 2018 - 2019.

I CK sono stati definiti da Arera, con la seguente articolazione:

- Ammortamenti - Amm
- Accantonamenti - Acc
- Remunerazione del capitale investito netto - R
- Remunerazione delle immobilizzazioni in corso – Rlic

Di seguito si descrivono le specifiche di calcolo delle singole voci che compongono i costi d'uso del capitale (CK). I calcoli sono stati effettuati utilizzando il tool messo a disposizione da Utilitalia.

Fonti di dati che sono state necessarie per calcolare le suddette voci di costo di capitale:

- Le immobilizzazioni nette IMN, così come sono state definite dall'art. 11 dell'All. A del MTR, considerando i cespiti in esercizio al 31/12/2017 e per i quali il fondo di ammortamento a quella data non risultasse già aver coperto completamente il valore del costo storico lordo degli stessi.
- Le immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso del 2018 e 2019.
- Sono state anche considerate le immobilizzazioni in corso (LIC) risultanti al 31/12/2017, 31/12/2018 e al 31/12/2019, non invariate da più di 4 anni.

La voce "Accantonamenti – Acc", definita come da comma 14.1 dell'All. A, non risulta in capo al Gestore/ Consorzio non avendo questi ultimi in capo la gestione della TARI per nessuno dei Comuni Soci.

3.4 Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2021 dei vari comuni soci

I criteri di applicazione dei driver ai costi/ricavi 2017 e 2019 così come esplicitati nei capitoli precedenti, hanno seguito le seguenti logiche:

- Per il gestore ACSEL:
 - Costi variabili del conto economico: applicazione nelle voci di costo variabile previste da Arera (CRT, CTS, CRD, CRT) del peso percentuale dei costi variabili attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
 - Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
 - Costi di capitale: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
 - Proventi e ricavi del conto economico: applicazione nelle voci di ricavo previste da Arera (AR, ARCONAI) del peso percentuale dei costi totali attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.

- Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC, CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
- Per il Consorzio CADOS:
 - Costi del conto economico: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CGG) del peso percentuale legato agli abitanti equivalenti di ogni comune.

3.5 Dati di conto economico 2017 e 2019 dei comuni soci

I dati di conto economico 2017 e 2019 riconosciuti nel PEF 2021 MTR di ogni singolo comune sono il consolidamento dei costi/ricavi di:

- Costi del Gestore a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio a seguito dell'applicazione del driver
- Costi direttamente sostenuti dal comune

3.6 Dati di costi di capitale 2017- 2018 - 2019 dei comuni soci

I dati di capitale 2017- 2018 - 2019 riconosciuti nel PEF 2021 MTR di ogni singolo comune sono il consolidamento di:

- Costi del Gestore di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Eventuali costi di ammortamento direttamente sostenuti dal comune

Per i dettagli riferiti a questo capitolo si rimanda alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore del servizio ACSEL S.p.A.

4 Valutazioni dell'Ente territorialmente competente

4.1 Attività di validazione svolta

Il Consorzio CADOS sui dati trasmessi dai Gestori ACSEL S.p.A e CIDIU S.p.A, oltre quelli comunicati dai 54 comuni consorziati, ha svolto le attività di validazione, prendendo anche atto delle Dichiarazioni di veridicità fornite, attraverso la richiesta di dettagli, modifiche e integrazioni.

4.2 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Considerando i risultati conseguiti sul perimetro gestionale complessivo in termini di qualità del servizio agli utenti e di efficiente gestione ambientale dei rifiuti prodotti. Considerando anche la necessità di perseguire il contenimento degli impatti sulla tariffa agli utenti e nello stesso tempo di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Consorzio Cados ha ritenuto di poter opportunamente presentare una proposta di valorizzazione dei seguenti coefficienti per il limite alla crescita:

- recupero di produttività X pari a 0,1%
- variazioni nelle attività gestionali (PG) pari a 0%
- miglioramento della qualità delle prestazioni (QL) pari a 0%

Tenendo conto che il tasso di inflazione programmata Rpi è pari a 1,7% (rif. comma 4.3 dell'All. A del MTR), ne consegue che il **valore di limite alla crescita delle tariffe p pari a +1,6%**, rispetto alle pertinenti entrate tariffarie dell'anno 2020.

4.3 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Non è stato previsto il superamento del limite di crescita.

4.4 Focus sulla gradualità per le annualità 2018 e 2019

La valorizzazione del coefficiente di gradualità "(1+y)" (rif. comma 16.1 dell'All. A del MTR) si basa sulla valutazione qualitativa, da parte dell'Ente competente, dei seguenti 3 indicatori delle prestazioni:

- Rispetto obiettivi % raccolta differenziata
- Performance riutilizzo/riciclo
- Soddisfazione utenti

Il Consorzio Cados reputa pienamente soddisfacenti gli indicatori di qualità delle prestazioni nel perimetro gestionale servito.

Inoltre, per il recupero delle componenti a conguaglio, l'ente territorialmente competente, in un range da 1 a 4 ha individuato un numero di rate pari a 4.

4.5 Focus sulla valorizzazione dei fattori di *sharing*

Per i coefficienti legati al fattore di sharing, ossia la percentuale di proventi e ricavi da vendita dei rifiuti che si trattiene il comune, il Consorzio Cados ha ritenuto di applicare i seguenti valori:

- **b pari a 0,6**
- **ω pari a 0,4**

che consente al comune di trattenere i proventi e ricavi massimi consentiti da Arera.